

**VISITA AI CAPOLAVORI DELLE PINACOTECHES DI BRERA E AMBROSIANA**



**4D LICEO DELLE SCIENZE UMANE, 3B LICEO SCIENTIFICO**





Sono rimasto calamitato dalla Canestra di frutta di Caravaggio dell'Ambrosiana. Il suo estremo realismo, la rappresentazione della natura nella sua imperfezione e nella sua deperibilità, nel suo passare ma anche evolversi del tempo. **Nicolò Calanni, 3BLS**



L'opera che mi ha colpito maggiormente è stato il Cristo alla colonna di Bramante a Brera, perché avendolo studiato bene in classe non vedevo l'ora di vedere quest'opera dal vivo. Anche le altre, vederle fuori dal libro, sinceramente mi ha colpito parecchio. **Beatrice Chimenti, 4DLSU**



L'opera che più mi ha emozionato è stata il Cristo alla colonna di Bramante perché si vede a fondo il realismo della scena e della sofferenza di Gesù che viene illuminato dalla luce che irrompe dietro di lui. Le vene e il colore della pelle così vividi, fanno avvertire il dolore. **Thomas Bartoli, 4DLSU**

L'opera che mi ha colpito di più è stata il Cartone della Scuola di Atene di Raffaello Sanzio presente nella Pinacoteca Ambrosiana perché è un'opera che avevo studiato con la mia classe



durante una lezione di filosofia parlando di Platone che è uno dei filosofi che mi ha interessato di più nel corso dei miei studi, qui rappresentato con le sembianze di Leonardo. L'altro artista che ho visto oggi. Ho trovato appassionanti le teche con i fogli scritti di suo pugno del Codice Atlantico perché trovo incredibili le anticipazioni, soprattutto quelle sul volo, che aveva previsto in un tempo, quello suo, ancora molto lontano dalla loro realizzazione.  
**Stefano Paches, 3BLS**



L'opera più sconvolgente è stata il Cartone della Scuola di Atene di Raffaello perché trovo impressionante la sua magnificenza che era già così perfetta nel bozzetto che Giulio II la volle tenere così, senza utilizzarla come cartone preparatorio per le Stanze Vaticane per non sciuparla. Inoltre mi colpisce l'idea di Raffaello di elogiare, insieme ai filosofi dell'antichità gli artisti a lui contemporanei, come farà anche Michelangelo coi profeti della Sistina: il tempo del passato si unisce al tempo del presente per rivelarci i suoi messaggi. **Alessia Scolamacchia, 4DLSU**





L'opera che più mi è piaciuta è quella di Tintoretto, Il ritrovamento del corpo di San Marco, a Brera. Con l'aiuto delle linee prospettiche, l'autore ha reso più piani e diverse scene che rappresentano diversi momenti: il ritrovamento del Santo tra le tombe, l'adagiare il corpo sul telo, San Marco illuminato da luce divina come uno spirito. Così Tintoretto ha reso di facile lettura la storia narrata usando solo due espedienti: la prospettiva e la luce. **Federica Ferrari 4DLSU**



Il Cristo morto di Mantegna a Brera mi ha colpito molto per la sua dinamicità. Se lo spettatore si sposta da un lato all'altro è come se i piedi si muovessero uscendo dal quadro. Da lontano, poi, Gesù, appare proporzionato come fosse reale.

Avvicinandosi, invece, le gambe si rimpiccioliscono, rivelando la studiata e ricercata sproporzione che giustifica l'effetto ottico. **Alessia Don, 3BLS**



La Pala di Brera di Piero della Francesca che avevamo studiato a scuola, dal vivo è tutta un'altra cosa. È molto più grande di quanto mi



aspettassi, i colori sono sgargianti e i volti realistici. L'opera elogia la vita, la nascita, ma anche la morte in tanti simboli (il corallo sul costato del bimbo prelude alla morte, l'uovo di struzzo come origine della vita). Il bambino Gesù crescendo morirà, la moglie di Federico da Montefeltro è morta di parto ma viene omaggiata dalla presenza del Battista (stesso nome della moglie del Montefeltro che si chiamava Battista Sforza). **Francesca Tino, 4DLSU**



L'opera che più mi ha emozionato è stata La cena in Emmaus di Caravaggio a Brera. L'abbiamo inserita in un percorso su Arte e linguaggio e letta come un genere letterario. L'opera, grazie alle tinte tenebrose e al realismo, mi ha suscitato un senso di coinvolgimento emotivo e insieme di angoscia. Gesù si manifesta con un gesto ai suoi discepoli che non l'avevano riconosciuto e trattato freddamente come uno straniero e nel momento in cui capiscono che è lui è ormai troppo tardi perché lui scompaia. **Chiara Appiani, 4DLSU**





La Predica di San Marco ad Alessandria, di Gentile e Giovanni Bellini, a Brera, è enorme. Le vaste dimensioni dell'opera sembrano inserire chi guarda all'interno della piazza, facendo fare una vera e propria immersione nell'ambiente del quadro all'osservatore. **Luca di Tullio, 3BLS**



Il coro di Santa Maria presso San Satiro del Bramante è impressionante. Non sapendo che il coro fosse un'illusione ottica, ci siamo stupiti quando l'abbiamo scoperto. **Thomas Posa, 3BLS**

L'opera che mi ha colpito di più è stata la Chiesa di Santa Maria presso San Satiro. Oltre all'innovativo uso della prospettiva mi piace il fatto che si trovi in pieno centro, nel caos di Milano. Tutto ad un tratto si viene catapultati nella sacralità del capolavoro, invisibile agli occhi della mia quotidianità. Grazie a quest'opera ho trovato una correlazione tra la mia vita e l'ambito artistico perché lo stupore dell'arte potrebbe capitare ogni giorno e non solo in un museo. **Serena Iacobellis, 4DLSU**



L'opera che mi ha emozionato di più è stata la Chiesa di Santa Maria presso San Satiro, per la sua grande ingegnoseria illusiva nel coro. Quando si entra si ha l'impressione di stare in una chiesa più larga dentro che fuori, nonostante la via che la interrompe nella navata centrale. Bramante dimostra un'eccellente capacità di utilizzo degli spazi prospettici in rapporto a quelli realmente presenti.  
**Mariam Sharabash, 3BLS**

Mi è piaciuta molto Santa Maria presso San Satiro, per la prospettiva che richiama Piero della Francesca nella Sacra Conversazione. Con i suoi colori dorati e gli ornamenti ricchi di dettagli, desta meraviglia e interesse allo stesso tempo.  
**Batoul Elbeltagi, 4DLSU**

La prospettiva dell'abside di Santa Maria presso San Satiro è stupefacente. Entrando nella chiesa sono stato ingannato e anche dopo averne scoperto l'illusione non ho potuto fare a meno di ammirarne perizia tecnica e maestria del Bramante con immutato stupore. **Giorgio Visentin, 3BLS**

